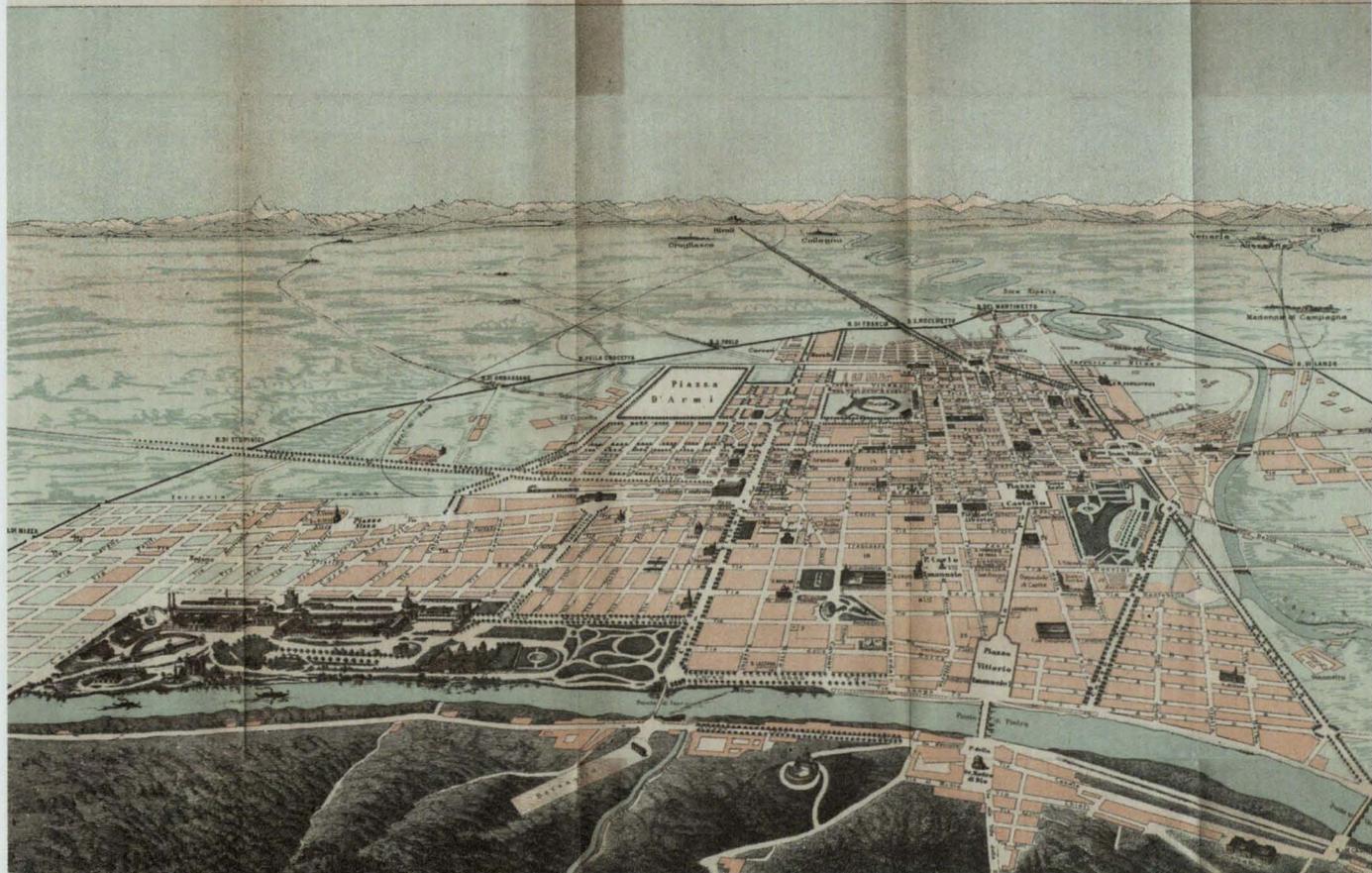


# TORINO A COLPO D'OCCHIO (VEDUTA DAL M. DEI CAPPUCCINI)



Questa collina per bellezza e per coltura e per copia di ville non teme il parag-  
gio né de' colli Briantei, né dei Veronesi, né degli Euganei, né de' Toscani, né  
de' Partenopei, e se cede loro in alcune parti, come, p. e., nei laghi pei primi o  
nelle vedute marine per gli ultimi, tutti forse li vince nell'opacità dell'ombre,  
nella freschezza de' verdi, nella pompa della vegetazione. Ma i Sangalli, i  
Michelangioli, i Palladij, i Vignola non s'adoperarono ad ornarla de' loro capo-  
lavori; e vano sarebbe lo sperare di trovar nelle sue chiese qualche dipinto di  
classica mano. E' una collina d'aria salubre, piena di bei prospetti dell'Alpi e  
de' piani, del corso del Po e de' suoi tributarij; una collina vitifera, fruttifera, tem-  
pestate di casini, lietissima di romantici passeggi, acconcissima al villeggiare

costruzione abitata dai lavandai anco-  
ra presente nell'incisione in basso a  
sinistra di fianco ai Murazzi, appena  
portati a termine. Essa sarà abbattuta  
nel 1885.

*Torino a colpo d'occhio (veduta dal  
Monte dei Cappuccini), in Rodolfo  
Paravicini, Tre giorni a Torino.  
Piccola guida artistica della Città e  
dintorni, Milano, A. Lombardi, 1884.  
(Collezione Simeom, G 21)*